

# LA NOSTRA INCHIESTA

## Autobus, bici e car sharing

### In città senza usare l'auto: missione (quasi) possibile

*I nostri cronisti in tour da Novoli fino al Duomo*

**PIÙ CHE** un «tram chiamato desiderio», a Firenze, c'è un desiderio che si chiama tram. Benedette saranno le rotaie, quando fiorentini e turisti potranno finalmente muoversi dalla stazione all'aeroporto e viceversa. È l'esortazione che nasce dal nostro tentativo di improvvisarci turisti e muoverci dalla periferia alla cupola di Santa Maria del Fiore, facendo esclusivo affidamento su trasporto pubblico e bike-car sharing. Ma se in centro l'offerta di bici e auto in condivisione consente agevolmente di bypassare le restrizioni della ztl, il nodo critico è proprio lo scalo di Peretola, dove, di fatto,olti taxi e navette, non esiste una conveniente alternativa.

**IN AEROPORTO.** Appena atterrati all'«Amerigo Vespucci», dobbiamo scegliere come arrivare in centro. Scartiamo il taxi: 22 euro più 1 euro per ogni bagaglio, soluzione fuori budget per una giovane coppia, già più accessibile se la tariffa dovesse essere divisa tra tre o quattro passeggeri. All'esterno del terminal non ci sono abusivi che bisbigliano alle nostre spaesate orecchie la parola «taxi». Mentre non manca l'offerta di mezzi del car sharing. Prima di sbloccare un'auto con lo smartphone, decidiamo di fare il pieno di mappe e informazioni all'ufficio turistico. La navetta per Santa Maria Novella ha un costo di 6 euro, ma ci viene prospettata anche la possibilità di salire su un bus dell'Ataf. In via Baracca però occorre arri-

varci a piedi: al semaforo di via del Termine salutiamo strisce pedonali e marciapiedi, attraversiamo due volte la carreggiata in via Zoroastro da Peretola grazie alla benevolenza degli automobilisti in coda e imbocchiamo viale Gori, dove finalmente possiamo dirci dei pedoni salvi e fortunati. Dopo i primi 250 metri da incubo ce ne sono altri 900 per la prima pensilina degli autobus, e nonostante viaggiassimo senza bagagli, il nostro suggerimento è «non provate a rifarlo a casa» e prendete la navetta.

**BUS E TRAM.** Anche perché, a conti fatti, rispetto ai 20 minuti che avremmo impiegato con lo shuttle bus, i tratti a piedi e il passaggio da un mezzo all'altro hanno quasi raddoppiato il tempo di percorrenza verso la stazione centrale. In via Baracca saliamo sul primo autobus diretto alla Leopolda e non avendo incrociato bar o tabacchi nel tragitto, acquistiamo il biglietto con un sms al costo di 1,50 euro. Alla Leopolda possiamo evitare lo scatto da centometristi per salire sul tram: tre minuti dopo, ecco arrivare un altro mezzo.

**PEDALANDO IN CENTRO.** Arrivati a Santa Maria Novella, finalmente possiamo avventurarci in centro. Per farlo scegliamo la soluzione perfetta del primo e ultimo chilometro: il bike sharing. Una volta scaricata l'app «Mobiike», due tocchi sul cellulare sono sufficienti per montare in sella.

Ad un ritmo lento, che permette di cogliere il dettaglio e arrestarsi al primo capriccio, passeggiamo pedalando tra Santa Maria Novella, piazza della Signoria, fermandoci infine al Duomo per un caffè

con vista Battistero. Un lusso che per mezz'ora di pedalata costa appena 30 centesimi e «quasi» nessuna fatica.

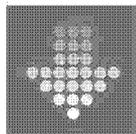
**CAR SHARING.** Serrati i lucchetti delle biciclette, decidiamo di testare la mobilità sostenibile fuori dal centro. La nuova meta è lo stadio Artemio Franchi in zona Campo di Marte, che raggiungeremo tramite car sharing. Tra le varie scelte, optiamo per «Car2go»: localizziamo e prenotiamo l'auto, parcheggiata in via de' Tosinghi, a due passi da Santa Maria del Fiore. Uscire dal centro e imboccare i viali non è una banalità per due turisti ignari di divieti e passaggi pedonali, soprattutto se a guidarli verso queste trappole è proprio il navigatore incorporato, ma non aggiornato, dell'auto. Nell'ora di punta servono mezz'ora e 10,80 euro di credito per raggiungere dal centro lo stadio. L'esperienza in auto si rivela meno rilassante e conveniente di quella in bicicletta, ma ci porta a destinazione. Il parcheggio è incluso nella tariffa, ma il problema è trovarlo. A esperimento concluso, il trasporto basato sull'economia condivisa passa l'esame del comfort, non sempre quello del portafogli.

**Andrea Caruso  
Sofia Francioni**





**Il bike sharing, inaugurato ad agosto rappresenta un'alternativa economica per evitare gli ingorghi**



**Il punto**

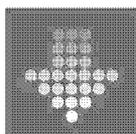
## **Rosselli e Strozzi in tilt Quei due imbuti a rischio**

**IL CONTO** alla rovescia è iniziato. La data X tenuta d'occhio dai tecnici della Mobilità di Palazzo Vecchio è il 15 settembre, quando la riapertura delle scuole rischierà di mettere in ginocchio il traffico nelle ore di punta. I nodi che devono essere sciolti entro quella data sono la posa dei binari della tramvia in viale Rosselli e viale Strozzi. Due cantieri che hanno rubato una corsia a testa ad entrambi i viali. I due imbuti, già ieri, hanno causato lunghe code dalle 8 alle 10.15. E il rientro si sta facendo sempre più vicino.



## **E il parcheggio è incluso nella tariffa**

Nell'ora di punta ai nostri cronisti sono serviti mezz'ora di auto e 10,80 euro di credito per raggiungere dal centro lo stadio. Il parcheggio è incluso nella tariffa, ma il problema è trovarlo. L'esame del comfort è stato superato. Quello del portafogli meno.



**L'itinerario  
in pillole**

**Dall'aeroporto, sconsigliabile andare a prendere un bus urbano: tragitto a piedi pericoloso**

**Comodo e conveniente il bike sharing: le bici di «Mobike» sono praticamente ovunque**

**Il car sharing entra in ztl, ma occhio al traffico: il viaggio può trasformarsi in un salasso**

